



Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPreSAL)  
62012 Civitanova Marche MC – via Ginocchi 1/a  
tel. 0733 823 –800 –801 –802 fax 0733 823 -815

Civitanova Marche, 13 ottobre 2014

Il 23.03.2014, il *focus group* che si è tenuto a Civitanova Marche per l'ambito territoriale maceratese ha messo in luce, tra le altre cose, uno specifico disagio degli RLS derivato dalla mancanza di “un posto” in cui essi possano incontrarsi, conoscersi, scambiarsi esperienze, idee, dubbi, preoccupazioni, proposte.

Sempre quel *focus group* ha documentato la consapevolezza di modificazioni importanti, variegate, frammentate, da un lato delle modalità operative e dell'organizzazione del lavoro in tutti i comparti, dall'altro delle caratteristiche dei lavoratori, delle dirigenze aziendali e delle stesse proprietà (sempre meno legate al territorio e alla sua storia, sempre più espressione di una finanziarizzazione esasperata che le rende non solo fisicamente distanti, ma anche concretamente poco interessate alla realtà quotidiana della produzione e delle relazioni umane).

Anche questo, unito alle costrittività imposte da una crisi economica che si protrae da anni e che non lascia intravedere alcuna prospettiva di “luce in fondo al tunnel”, va ad incrementare la percezione di una realtà lavorativa greve e gravata da criticità stressanti, intrinsecamente difficili da affrontare, ancor più difficili da condividere con altri in un utile rapporto di discussione “tra pari”.

Ulteriormente, è stato dichiarato dagli RLS che i *professional* dei Servizi per la Prevenzione e la Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) della parte pubblica (ASL / ASUR) nel complesso non sembrano fornire un supporto adeguato agli RLS, né di propria iniziativa, né di fronte a richieste *ad hoc*.

Da tutto ciò una sensazione di isolamento che si somma a quella, più volte segnalata dalla “categoria”, di una sorta di inadeguatezza individuale di fronte alla mole delle conoscenze tecniche e delle capacità relazionali necessarie per un ruolo che davvero “*chiede molto*” (con connessa preoccupazione per quando un RLS firma un documento di valutazione dei rischi o il verbale di una riunione periodica di prevenzione senza sapere esattamente cosa stia firmando).

Quindi, non solo una “*sindrome del lavoratore solo*”, ma anche una “*sindrome dell'RLS solo*”.

Gli RLS hanno approfondito la riflessione su questo problema lungo due dimensioni: da un parte esprimendo l'esigenza di uno spazio di comunicazione rapida, libera e “leggera” costruibile anche *on line* (usufruendo di un adattamento mirato di uno dei tanti strumenti di cui Internet consente di disporre: siti dedicati, ambiti di *social network*, “bollettini in rete”); dall'altra parte chiedendo anche di poter disporre di un luogo fisico dove potersi vedere faccia a faccia sia tra di loro, sia anche con gli operatori SPreSAL ai quali poter porre domande, ma ancor prima poter chiedere di essere semplicemente ascoltati.

L'11.09.2014 ci siano ri-visti presso lo SPreSAL di Civitanova Marche, noi operatori del Servizio e una parte degli RLS che avevano partecipato al *focus group* del 23 marzo con l'aggiunta di altri RLS e di alcuni sindacalisti contattati per le vie brevi, e abbiamo iniziato a valutare la possibilità di una “**Casa degli RLS**” da costruirsi sul doppio registro, fisico e virtuale, e che potrebbe essere sperimentata in



prima battuta nella zona di Civitanova Marche, pur lasciandola aperta a quanti volessero collaborarvi anche venendo da altre parti della Regione Marche.

Nell'occasione, chi scrive ha fatto fortemente presente che, per uscire dalle difficoltà attuali, qualunque approccio duale "RLS con RLS o anche "RLS con SPreSAL" non basterà e che sarà comunque indispensabile anche il recupero di una doppia dimensione collettiva basata:

- da un lato, all'interno delle singole aziende, sul rapporto tra gli RLS e i lavoratori, loro colleghi, che essi devono rappresentare, questi ultimi aggregati sulla base del principio del "**gruppo omogeneo**" (concetto sorprendentemente simile nei manuali tecnici di igiene industriale, ove proprio su di esso sono basati in sequenza la valutazione delle esposizioni, il confronto tra esposizioni osservate e "valori-limite" e la valutazione dei rischi, e lo storico, originale approccio partecipato alla tutela della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro che venne sviluppato dal Sindacato italiano negli anni '70 del secolo scorso);
- dall'altro, tra gli RLS di aziende diverse accomunate dall'appartenenza a uno stesso comparto lavorativo o anche soltanto dalla presenza di un medesimo problema di sicurezza e/o salute e/o benessere occupazionale che li porta a confrontarsi in rete.

Abbiamo concordato alcuni impegni.

Uno degli RLS presenti si è incaricato di verificare la possibilità di collegare un'ipotetica "rete degli RLS marchigiani" al sistema del SIRS della Regione Emilia-Romagna; lo SPreSAL si è incaricato, oltre che di mettere a disposizione un luogo fisico d'incontro anche per le prossime volte, di verificare la possibilità di un profilo Facebook, o qualcosa di analogo, realizzato e mantenuto dall'ASUR appositamente per la comunicazione tra gli RLS così come tra gli RLS e la struttura sanitaria pubblica.

Il programma degli incontri *de visu* è stato appena abbozzato.

Il 22 ottobre ci vedremo per un incontro basato su di una lezione frontale dedicata al tema della formazione dei lavoratori in forza dei vigenti accordi Stato - Regioni e sull'analisi per piccoli gruppi di una serie di casi di studio che abbiano al loro centro proprio il tema della formazione, proposti indifferentemente dallo SPreSAL o dai lavoratori.

Il 17 dicembre ci vedremo ancora per un incontro maggiormente dialogico sul tema dello stress lavoro-correlato, dove l'ASUR si limiterà a mettere in gioco un esperto della materia specifico con mero ruolo di facilitatore e dove ancora si discuteranno assieme alcune esperienze di affrontamento dei rischi da stress, cercando di capire cosa in esse ha funzionato e cosa no.

Il seguito, a inizio 2015, verrà probabilmente dedicato a una serie di "giochi di ruolo" sulla costruzione del processo di valutazione dei rischi, la conduzione di una riunione tra RLS e lavoratori rappresentati, la conduzione di una riunione periodica di prevenzione, la gestione di situazioni critiche specifiche dove la qualità relazione è indispensabile (ad esempio quelle correlate ai casi di "idoneità / inidoneità difficili").

E' stato proposto da un rappresentante sindacale che una futura "Casa degli RSL" ormai strutturata trovi la sua collocazione naturale nel contesto delle progettande "Case della Salute"; ci si può provare.

La cosa funzionerà ? Avrà una continuità ? Ah, saperlo, saperlo ...

Roberto Calisti